

Orti urbani

Da spazi ricavati a luoghi indispensabili
per ridisegnare quartieri

Irene Di Buono
Architetto





Veduta aerea degli orti urbani di Via Selvanesco, co.archstudio - coarchstudio.com

mensioni contenute possa essere soddisfatto il fabbisogno annuale di una persona. Questi risultati possono essere raggiunti in modo differente, a seconda della scala urbana coinvolta, in maniera tale da adattarsi ai quartieri nei quali si innestano.

A grande scala, gli orti urbani rappresentano un punto d'incontro in grado di innescare degli effetti trainanti nell'assetto urbano circostante. È il caso del progetto *Orti Urbani* in via Selvanesco a Milano, che nasce ite e un parco di orti urbani, esteso per circa venti ettari, disegnato dallo studio co.arch. Esso è molto attivo perché, oltre alla presenza di padiglioni con funzione didattica e di conoscenza del territorio, si aggiunge la coltivazione biologica assistita. Esso risulta interessante perché è frutto di una progettazione partecipata del quartiere, che ha coinvolto settori come la mobilità e la connessione con il vicino parco del Ticinello.

Non sempre, però, servono progetti strutturati per far funzionare queste realtà, come dimostrano gli *Orti Dipinti* di Firenze, nati sul suolo di una vecchia pista di atletica. Il complesso è composto da differenti aree che vanno dallo zen garden, alla produzione dei funghi, alla serra, alle piante aromatiche e alla lombricoltura. Le colture sono contenute all'interno di casse di legno pieghevoli, un sistema economico, versatile e tra-



Vista dei padiglioni, co.archstudio - coarchstudio.it

Le tendenze degli ultimi anni hanno rivelato un aumento di spazi verdi nelle città e della consapevolezza verso l'importanza del loro ruolo all'interno del tessuto urbano. Oltre ai tradizionali parchi e giardini, una delle strategie progettuali che si sta diffondendo rapidamente è quella degli orti urbani. Essi non solo migliorano i quartieri a livello estetico, ma sono vantaggiosi per altri aspetti come l'aumento dell'occupazione, della coesione sociale e della biodiversità. Inoltre, incoraggiano lo sviluppo di modelli economici alternativi: si stima, infatti, che con un orto di di-



Vista delle coltivazioni, co.archstudio - coarchstudio.it

Sättra Beacon Hills -
Sweco and Mandaworks

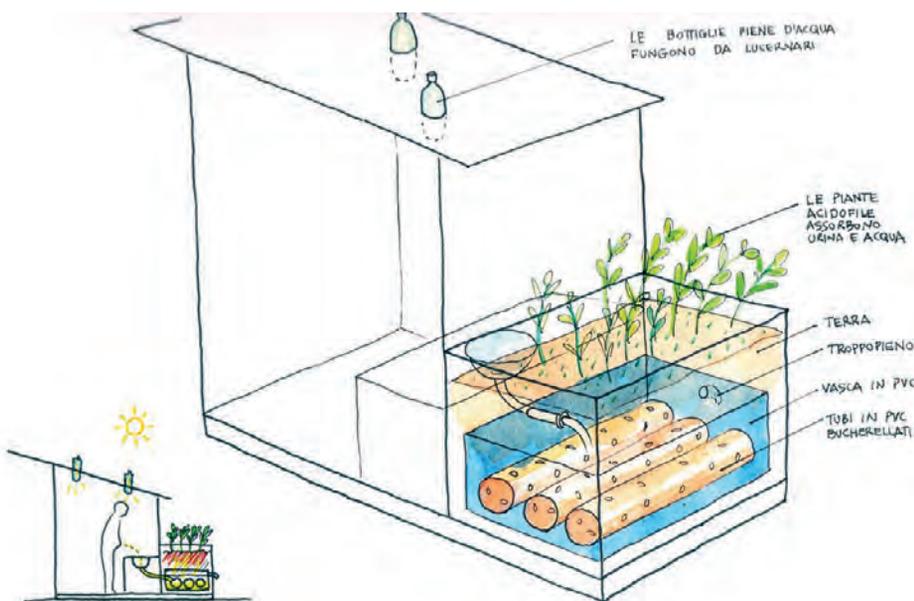


Sättra Beacon Hills -
Sweco and Mandaworks





Vista delle coltivazioni,
foto di Giacomo Salizzoni
- ortidipinti.it



sportabile. Ma il punto di forza di questo progetto è anche quello della sostenibilità: infatti esso funziona come un ecosistema, riciclando l'acqua piovana e i rifiuti compostabili. I servizi igienici, per esempio, aiutano il funzionamento di tutto il giardino, essendo dotati di un sistema di riciclo dei liquidi. All'interno è presente anche un albero dell'energia, una struttura in bambù con integrata una scheda Arduino che dialoga con sensori posti in alcune casse capaci di monitorare l'umidità e il grado di fertilizzazione del terreno. Il progetto, inoltre, promuove l'inclusione sociale, offrendo visite guidate che mirano a una condivisione attiva e fortemente partecipata.

Scendendo di scala possiamo osservare come il tema stia influenzando anche la

Sistema di riciclo - ortidipinti.it



Tipologia di assemblaggio GrowMore, Husum&Lindholm Architects, ©Daniel Ruiz e UrbanNext

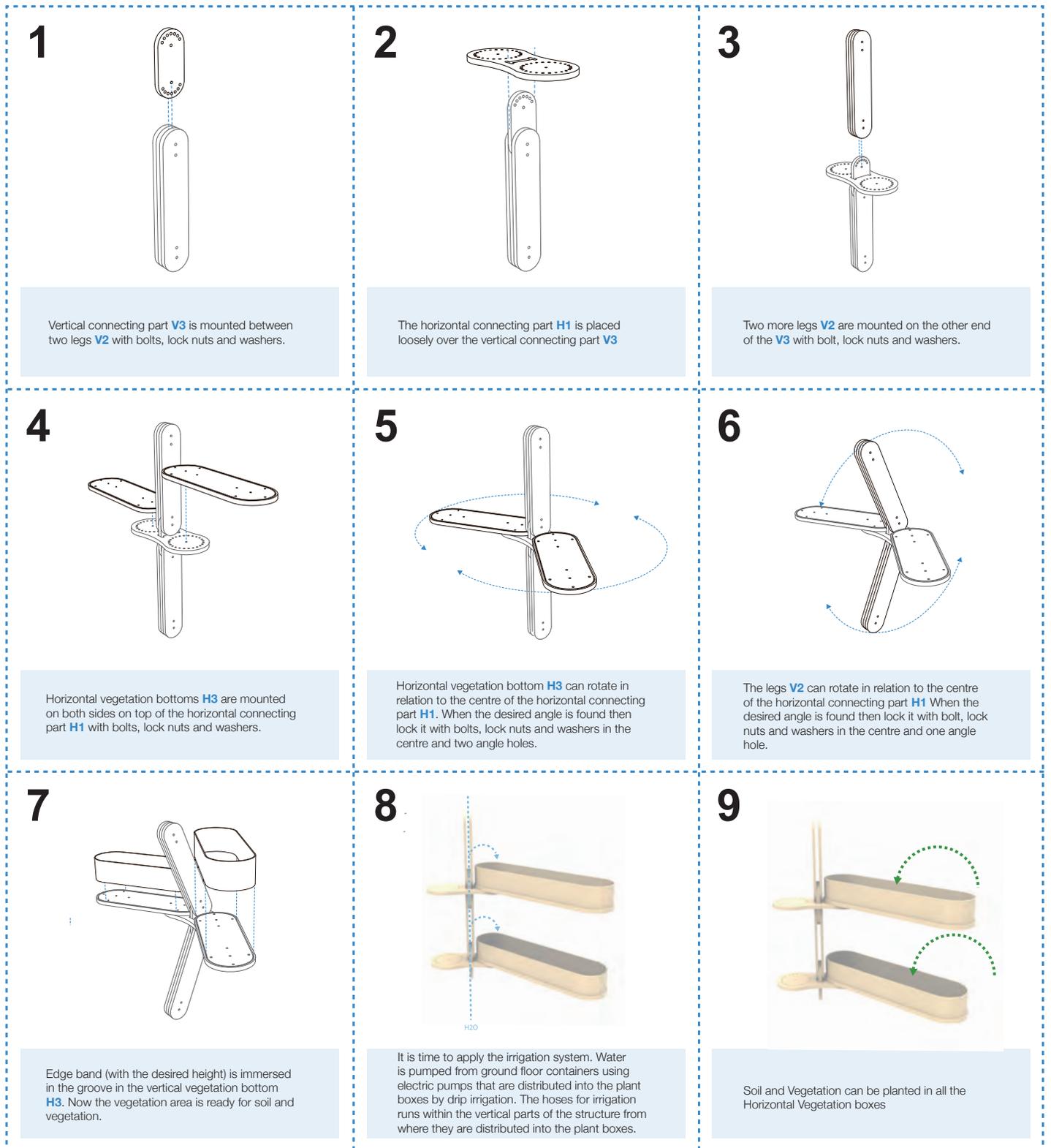
progettazione di complessi abitativi, come nel progetto *The Garden*, a Berlino, nato dalla collaborazione dello studio Eike Becker Architekten e Topotek 1. Esso si compone di alcuni alloggi disposti attorno a un corridoio verde dove natura e costruito si fondono attraverso un sistema dinamico che combina pavimentazione, arbusti, cespugli e piante. Al suo interno sono state inserite molte specie, che sfruttano il diverso orientamento del complesso e caratterizzano gli spazi d'ombra e di sole. Questo è stato reso possibile invertendo le gerarchie ormai consolidate, ponendo il parcheggio al piano interrato e sfruttando l'area al piano terra per ottenere degli spazi veramente fruibili dagli abitanti. Lo stesso tema, con il progetto *Satra Be-*



Tipologia di assemblaggio GrowMore, Husum&Lindholm Architects, ©Daniel Ruiz e UrbanNext



Tipologia di assemblaggio GrowMore, Husum&Lindholm Architects, ©Daniel Ruiz e UrbanNext

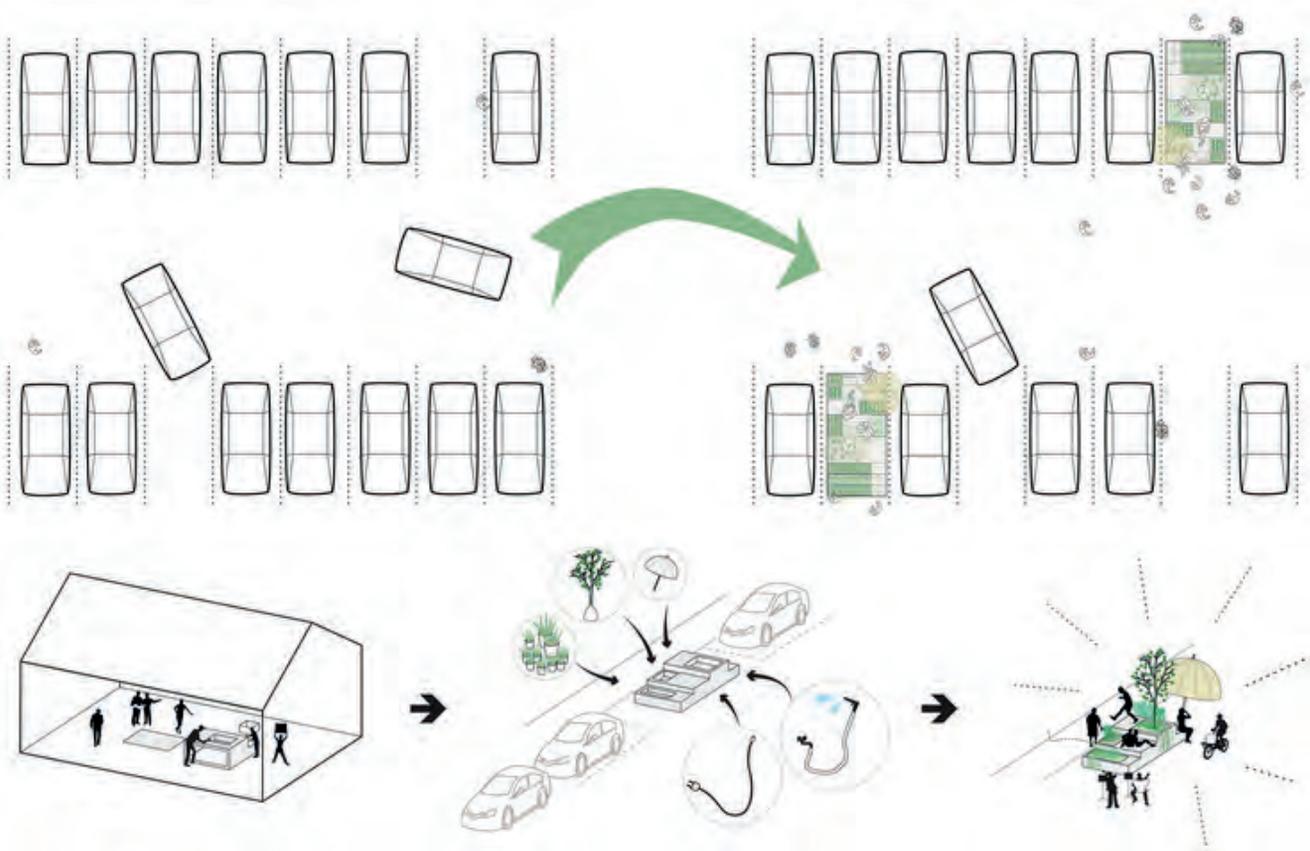


Sistema di montaggio GrowMore, Husum&Lindholm Architects, ©Daniel Ruiz e UrbanNext

acon Hills, è stato portato avanti dallo studio Sweco Architects, in Svezia. Partendo da buoni collegamenti infrastrut-

turali, gli studi Tovatt-Sweco e Mandaworks sviluppano un progetto partecipato che combina agricoltura urbana,

centri di mobilità, inclusione sociale e case energy-plus. Questo tipo di approccio non solo innalza la qualità della vita degli



Concept di progetto, Instant City Life, Vega landskab - vegalandskab.dk

abitanti, ma si configura come un fertile terreno per lo sviluppo futuro dei complessi abitativi sul lungo periodo, perché riesce a mantenere sempre presente la dimensione umana e i suoi bisogni primari.

Un'ultima tipologia da citare è quella degli orti urbani di dettaglio, mobili e versatili, in grado di sfruttare tutti gli angoli della città. È il caso di *GrowMore*, un progetto di orti urbani modulari sperimentato a Seoul, dove gli architetti Husum e Lindholm cercano di aumentare la consapevolezza sulla produzione locale e di offrire una pausa architettonica dal frenetico scenario urbano. Gli elementi del sistema modulare sono flessibili e possono essere assemblati in modo da adattarsi ai contesti specifici. La tecnologia è

basata su sei pezzi di facile assemblaggio collegati da un giunto che permette a tutti gli elementi di ruotare, rendendo possibile la creazione di infiniti design tridimensionali.

Un concetto simile è stato sviluppato a Copenhagen dallo studio Vega landskab, con *Instant City Life*, e nasce dall'idea di reinventare alcuni spazi urbani, come quello dei parcheggi, per dar vita a un tessuto più dinamico e vario creando un quadro architettonico che introduce nuove possibilità spaziali, sociali ed ecologiche. I progettisti, infatti, ragionano sulla monofunzionalità passiva del posto auto e, partendo dalle sue dimensioni, danno vita a un luogo che può essere considerato una vera e propria risorsa. L'idea è quella di alternare

ai veicoli degli oggetti urbani economici e reversibili in legno, dove trovano spazio verdure, erbe e fiori a uso gratuito. Tale sistema, combinato a delle sedute, offre un nuovo punto d'incontro e cerca di sensibilizzare i cittadini sul tema dell'orto urbano.

I progetti citati dimostrano quindi come gli orti urbani possano essere ripensati in maniera creativa, aumentando la biodiversità e migliorando il microclima urbano, riciclando i residui organici e producendo meno rifiuti. Infine, sul piano economico e sociale, essi portano a un risparmio sul costo degli alimenti e a un miglioramento della coesione sociale, creando luoghi d'incontro e di grande apprendimento, dove spesso nascono idee innovative.



Instant City Life, Vega landskab - vegalandskab.dk